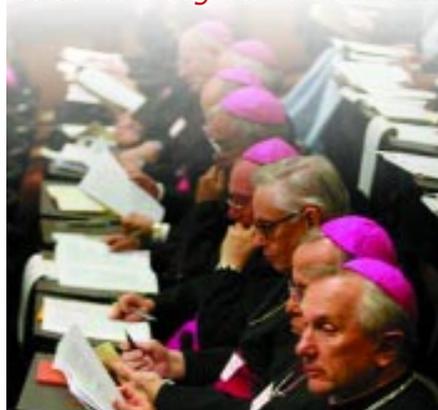


# Vita e famiglia: priorità ineludibili

a cura della Redazione

*È il Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana di fine gennaio quello nel quale i nostri vescovi hanno dettato i criteri di discernimento per le scelte da fare alle prossime elezioni politiche. La Chiesa non si coinvolge in alcun schieramento politico, ma al centro delle scelte elettorali pone i valori fondamentali della vita e la famiglia. In sintesi gli interventi dei cardinali Camillo Ruini e Giuseppe Betori, rispettivamente presidente e segretario della CEI.*

**I**l cardinale Camillo Ruini, nella sua prolusione, ha innanzitutto affermato che «in vista del prossimo appuntamento elettorale confermiamo in primo luogo quella linea di non coinvolgerci, come Chiesa, e quindi come clero e come organismi ecclesiali, in alcuna scelta di schieramento politico o di partito, linea che non è frutto di indifferenza, ma di rispetto della legittima autonomia della politica e, ancor prima, della genuina natura e missione della Chiesa». Quindi i vescovi e i sacerdoti non sono chiamati a prendere posizione per una parte o per l'altra, a differenza dei laici che sono invece chiamati, per loro stessa vocazione a impegnarsi direttamente nella vita politica. È giusto infatti che la Chiesa si tenga fuori dall'agone della politica, come è altrettanto doveroso che tutti i cittadini italiani, cattolici in testa, si impegnino nella vicenda elettorale. A conferma di ciò, nel prosieguo del suo intervento il Presidente dei vescovi italiani richiama gli elettori e i futuri eletti a «quei contenuti irrinunciabili fondati sul primato e sulla centralità della persona umana e sul perseguimento del bene comune prima che di pur legittimi interessi particolari». Quei conte-



nuti che il Papa stesso dichiara non essere «norme peculiari della morale cattolica, ma verità elementari che riguardano la nostra comune umanità». Secondo il cardinale Ruini dunque questo patrimonio irrinunciabile riguarda «il valore e la funzione della famiglia legittima fondata sul matrimonio e il rispetto che si deve alla vita dal suo concepimento al suo termine naturale». Queste tematiche richiedono «un supplemento di attenzione nelle scelte degli elettori» e devono guidare i futuri parlamentari in ogni loro decisione legislativa. Il Cardinale insiste inoltre nel denunciare che sono in atto tentativi sempre più diffusi di mettere in discussione tutto questo, senza rispondere però alle effettive esigenze degli italiani che, di fatto, non invocano nuo-

ve legislazioni in materia di unioni civili, alternative a quelle previste dal matrimonio tradizionale. Fin qui il testo ufficiale del cardinale Camillo Ruini al Consiglio permanente della CEI.

## Rispettare i valori fondamentali

Il compito di presentare alla stampa i lavori dei vescovi spetta al segretario generale monsignor Giuseppe Betori il quale ribadisce che «non sta alla Chiesa dire su quale schieramento gli elettori debbano orientare le proprie scelte». Al contempo però afferma che «ciò non significa che il credente non debba tenere conto del modo in cui i contenuti legati alla famiglia e alla vita vengono promossi, difesi, valorizzati». I pilastri irrinunciabili del nostro discernimento, a riguardo della vita pubblica, sono dunque la persona umana e la ricerca del bene comune. A questo proposito emerge, fra le tante, la questione dei cosiddetti Pacs (contratti che dovrebbero regolamentare le unioni di fatto) per i quali Betori ha precisato che è indispensabile fare delle distinzioni: «Esistono diverse forme di Pacs: alcune di esse non possono essere accettate perché violano il riconoscimento che spetta soltanto alla famiglia fondata sul matrimonio». Il Segretario della CEI ha poi auspicato un clima sereno ed equilibrato durante la campagna elettorale, un maggiore impegno delle istituzioni per la difesa e la tutela dei cittadini sia nell'amministrazione della giustizia, nelle condizioni dei detenuti e nella lotta alla criminalità organizzata. ■

# Per una scelta chiara e responsabile

*Vogliamo credere, secondo l'insegnamento di Gesù, che non esiste un argomento della vita dell'uomo che non abbia a che fare con la nostra storia di salvezza. Per questo la Chiesa italiana, e anche noi come parte di essa, in ogni occasione elettorale si interroga su che cosa fare. Con queste poche pagine vogliamo dare a tutti voi i punti di riferimento che riteniamo utili per fare i doveri approfondimenti nelle nostre comunità e per avere chiarezza e coraggio nelle ormai prossime scelte elettorali.*

di Donato Sciannameo

**T**utto ci coinvolge, ogni scelta può essere fatta per il bene o per il male, ogni fatto può incidere sulla nostra esistenza. È questa la ragione profonda per la quale il Cristianesimo sfugge a ogni moralismo e regola prestabilita riguardo al modo di comportarsi di ogni suo fedele. Non c'è una legge data se non quella dell'amore.

Riguardo alle cose del mondo, all'ordine temporale, poi, siamo chiamati a un continuo discernimento alla luce della parola del Magistero che ci aiuta e ci guida. Nessun fondamentalismo è lecito: ognuno di noi è costretto a cercare nella riflessione, nella preghiera, nel confronto e nel dialogo all'interno della comunità cristiana quale sia la verità per quel momento storico e per quella situazione particolare.

Questo si ripete da sempre, in ogni secolo la Chiesa si è dovuta interrogare con fatica, e a volte con forti contrasti al proprio interno, per compren-

dere quale fosse la strada da seguire. Al di fuori di questa linea non avrebbero senso i molti concili, sinodi e momenti diversi di approfondimento e consultazione per trovare le soluzioni più adeguate a questioni di natura ecclesiale, morale, etica e sociale.

## Scegliere con il criterio di Gesù

Mai la Chiesa si è sottratta a tutto questo per cui, anche se alla fine la parola del Pontefice è sempre stata quella definitiva, la Chiesa ha dovuto comunque maturare le proprie scelte attraverso gestazioni lunghe e dolorose. La Chiesa è anche metodo, quello di Gesù, che si lascia interrogare sempre dagli uomini e dalle donne del suo tempo, donne, per esempio, che non avevano voce in capitolo su nulla, basti pensare alla samaritana al pozzo di Giacobbe. Gesù accetta questo dialogo con

gli uomini, lo ricorda il continuo discutere, talvolta anche faticoso e drammatico, con gli stessi apostoli.

Non esistono soluzioni facili nella fede, tutto deve essere raggiunto con la necessaria fatica, soprattutto per quelle verità storiche che, facendo salve le verità fondamentali della fede, mutano a seconda delle circostanze del tempo e dello spazio. Questa è la ragione





Macerata. Presso il Seminario vescovile, si è svolto l'incontro organizzato dal ministero per l'impegno sociale della regione Marche, per presentare i criteri di discernimento dei vescovi della CEI, riguardo alle prossime elezioni politiche.

per la quale la Chiesa italiana in ogni occasione elettorale si interroga su che cosa fare.

## Un dovere imprescindibile

Ogni cattolico è chiamato a fare lo stesso e il nostro Movimento non si vuole sottrarre a questo impegno. Ecco il motivo delle riflessioni contenute in queste poche pagine, per dare a tutti voi i punti di riferimento che riteniamo utili per fare i doveri approfondimenti nelle nostre comunità e per avere chiarezza e coraggio nelle scelte. Di una cosa siamo certi in assoluto: è dovere di ogni cristiano partecipare a questo evento elettorale.



le. Non approfittare di influire nelle future scelte del nostro Paese sarebbe, d'altra parte, da sciocchi. Se, infatti, vogliamo il bene per l'uomo questa è un'occasione preziosa per incidere nella direzione che riterremo più opportuna, tenendo conto dei valori di fondo che la Chiesa richiama e che vi proponiamo nei successivi articoli. Dobbiamo sfuggire alle logiche del mondo che propone pure contrapposizioni: dobbiamo ragionare in profondità, senza veli, senza personalismi e senza farci vincere dagli slogan. Dob-

biamo leggere e documentarci di più attingendo alle fonti certe della dottrina e del commento più autentico dei fatti della storia. In questo ci vengono incontro la stampa, la tv e le radio di ispirazione cattolica a cominciare dal quotidiano *Avvenire* che ci offre costantemente una lettura dei fatti equilibrata e moderata, presentando le tesi in campo e cercando di guardare i fatti per ciò che realmente sono, senza forzature o artifici di comodo, volendo vedere il bene in ogni scelta e valutando attentamente la realtà politica. ■

## Una diaconia della carità

di L. R.

*«Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» (1 Gv 4, 16). Ha esordito così il presidente della Conferenza episcopale marchigiana, mons. Luigi Conti, domenica 19 febbraio, al seminario vescovile di Macerata.*

*Invitato dal Rinnovamento nello Spirito delle Marche – su proposta del ministero per l'Impegno sociale – a esprimersi sui criteri di discernimento indicati dalla CEI per le prossime elezioni politiche, il Vescovo di Macerata ha ripercorso l'Enciclica di Benedetto XVI ed esortato i cattolici a studiare la morale.*

«Il magistero della Chiesa – ha detto mons. Luigi Conti – in ordine alla politica è la sua dottrina sociale. Che argomenta a partire dall'uomo, dalla ragione, dal diritto naturale». L'attività politica vissuta come "diaconia della carità", il concetto dell'avversario visto non come nemico da distruggere, ma come un uomo a cui parlare con amore; la disposizione ad annullare se stessi, a "togliersi il mantello" e a "lavare i piedi" devono essere le prerogative di un cristiano che decide di scendere nell'arena politica.

### Nella politica la novità di Cristo

Ribadendo la volontà da parte della CEI di non esprimersi per nessuna linea elettorale in vista delle politiche di aprile, mons. Conti ha sottolineato che in qualunque schieramento i cristiani siano collocati, devono appartenere fino in fondo a Cristo, e far irrompere nella politica quel *novum* che la società e il mondo aspettano. Valore della vita, necessità di difendere la struttura della famiglia, educazione, libertà, sono stati alcuni dei temi trattati dal presidente della Conferenza episcopale marchigiana.

A moderare il dibattito, in un'aula sinodale quasi piena, il direttore generale del Rinnovamento nello Spirito, Luca Marconi, che ha invitato a svegliarsi dal torpore di una sorta di "adolescenza spirituale" che i cristiani di oggi vivono, e a riflettere sulla libertà, che non può contemplare il relativismo ma che è legata inscindibilmente all'unica verità, quella proclamata da Gesù Cristo. A concludere l'incontro, il coordinatore regionale del RnS delle Marche, Federico Luzietti, che ha esortato ancora una volta l'assemblea a riflettere sull'importanza della scelta elettorale.



# Un manifesto per le prossime elezioni

*Il Rinnovamento nello Spirito Santo insieme ad altre quaranta realtà cattoliche aderisce al Forum delle associazioni familiari. Ecco le proposte del Forum riguardo alle prossime scelte elettorali. Sei priorità per la famiglia che si vorrebbe fossero realizzate: vita, soggetto sociale, educazione, lavoro, fiscalità, welfare.*

a cura della Redazione

**N**ell'articolo a pagina 48 vengono riportate le parole dei nostri vescovi riguardo ai criteri di discernimento che i cattolici sono tenuti a seguire per le prossime elezioni politiche. Qui abbiamo creduto fare cosa opportuna riportando una sintesi del manifesto politico del Forum che suddivide in sei punti, a nostro giudizio fondamentali, i contenuti essenziali sui quali i partiti dovrebbero impegnarsi. In tal modo, abbiamo indicazioni più precise sulle quali confrontare i nostri convincimenti con i programmi che le diverse coalizioni o i singoli partiti presentano per questa campagna elettorale. Abbiamo già detto infatti che questo è il metodo da seguire: il riferimento ai principi cattolici e la verifica della maggiore adesione a questi da parte delle singole formazioni politiche in campo.

## Vita

Sulla difesa della vita, ecco le asserzioni fondamentali espresse dal Forum:

- il fine fondamentale dello stato moderno è la protezione del diritto alla vita di ogni essere umano dal suo concepimento al termine naturale;

- priorità politica del valore della vita come fondamento del principio di eguaglianza fra gli uomini e della stessa democrazia e libertà di ogni individuo;

- riconoscimento giuridico dell'essere umano fin dal suo concepimento con conseguente impegno a non modificare in modo peggiorativo la legge n. 40 del 2004, così da comportare la distruzione dell'embrione o la lesione del suo diritto a nascere in una famiglia stabile; con padre e madre veri in ogni senso biologico e sociale;

- vigilanza sull'applicazione integrale della parte preventiva della legge 194 sull'interruzione della gravidanza, anche attraverso la riforma dei consultori familiari in modo da renderli effettivi strumenti di proposta alternativa all'aborto;

- la non introduzione dell'eutanasia nell'ordinamento giuridico italiano, per favorire, invece, migliori condizioni di vita per assicurarne la piena dignità a cominciare dagli anziani e dai malati;

- garantire il diritto dei bambini e dei ragazzi a vivere e crescere nella propria famiglia e, dove questo non fosse possibile, garantire forme di affidamento nazionale oppure internazionale.

## Famiglia, soggetto sociale

Che cosa significa famiglia, soggetto sociale? Significa che la stessa Costituzione italiana, all'art. 29, riconosce che la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio, quindi è un soggetto sociale che precede e fonda il vivere civile. Fatta questa importante e ineliminabile premessa il Forum delle famiglie propone alle forze politiche in campo:

- la tutela della famiglia fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna;

- l'esclusione dell'equiparazione del matrimonio ad altre forme giuridiche di varia ed eterogenea natura, sulla falsa riga dei PACS;

- la promozione sociale ed economica della famiglia in quanto tale, come nucleo, e non attraverso forme vecchie e inadeguate di assistenzialismo rivolto ai singoli componenti del nucleo familiare;

- l'incentivazione della formazione di giovani coppie chiamate al matrimonio attraverso forti agevolazioni di tipo economico, a cominciare dall'acquisto di una abitazione adeguata e capace di accogliere i figli che nasceranno;

# per le oni

• la garanzia dell'educazione dei figli dei genitori separati o divorziati attraverso un loro pieno ed egualitario coinvolgimento responsabile.

## Educazione

Questo è un campo vasto e delicato che ha suscitato tante polemiche nella nostra società; le proposte del Forum al riguardo sono comunque molto chiare e nette:

• dopo le molte riforme, è ora necessario mantenere il quadro legislativo appena approvato, cercando quegli aggiustamenti ritenuti necessari e condivisi da tutte le componenti costitutive della scuola;

• urge uscire dallo stato di emarginazione sociale ed economica che colpisce i giovani non secolarizzati di molte aree urbane e rurali che potrebbero essere destabilizzanti per l'intera società;

• è, inoltre, necessario che la famiglia possa svolgere nella scuola il proprio ruolo originale e originario di re-

sponsabilità educativa potendo dare un proprio indirizzo personalizzato su tutto il percorso scolastico dei propri figli;

• bisogna rafforzare e allargare il campo dell'istruzione e della formazione professionale, nervo portante di tutto il mercato del lavoro nel campo dei mestieri creativi e di tipo artigianale;

• vanno create regole certe nel campo della comunicazione radiotelevisiva in modo che si realizzi una vera ed efficace protezione dei minori, per un loro adeguato rispetto.

## Lavoro

In questo decisivo campo per il futuro dei giovani e per la stabilità economica delle famiglie il Forum propone:

• conciliare le esigenze del lavoro con quelle della vita familiare, soprattutto con interventi a favore delle madri, o comunque del coniuge che assume il carico prevalente dell'educazione dei figli: quindi favorire il part-time e il congedo parentale anche con integrazioni economiche nei periodi di assenza dal lavoro;

• migliorare i servizi pubblici e privati a favore dell'infanzia a cominciare dagli asili nido;

• riconoscere il lavoro familiare che consente enormi risparmi alla collettività, qualora questa dovesse intervenire a sostegno di tutti coloro che sono bisognosi di assistenza, minori e anziani in testa.

## Fiscalità

In questa materia si entra nel concreto di proposte decisive sul piano politico. È nel campo fiscale infatti che "si paga" alla famiglia il giusto prezzo per la sua esistenza mostrando la necessaria solidarietà di tutta la comunità nazionale verso chi ha figli e genitori anziani a carico rispetto a chi non deve sopportare quest'onere. Ecco le proposte:

• reddito imponibile del capofamiglia, sommato a quello di altri eventuali componenti, che deve essere calcolato in base al numero dei membri della famiglia stessa;

• si introduce il principio del costo di mantenimento di ogni componente della famiglia, per cui chi possiede un qualsiasi reddito deve godere di deduzioni almeno pari al costo della crescita di un figlio o del mantenimento di un anziano non autosufficiente in casa.

## Welfare

Il welfare è il crocevia di una serie di temi centrali per la famiglia: i servizi sociali devono porre al centro la famiglia e i suoi legami; va privilegiato un sistema di cura che permetta ai soggetti deboli della famiglia di essere accuditi dalla propria famiglia o da strutture pubbliche di assistenza; bisogna offrire una specifica assistenza a quei nuclei familiari che presentano specifiche situazioni di bisogno in caso di povertà, esclusione sociale, precarietà lavorativa, vedovanza, immigrazione, separazione e divorzio.

## Conclusioni

Riteniamo che ci siano argomenti sufficienti per motivare un nostro impegno preciso nella prossima campagna elettorale, che non dobbiamo pensare come una cosa estranea e lontana, ma concretamente vicina in forza di queste proposte volte a risolvere problemi molto concreti. Il nostro compito è quello di saper leggere bene dentro le proposte dei vari partiti e, al di là della propaganda, capire chi meglio risponde al linguaggio della famiglia e alla difesa della vita, aderendo puntualmente alle proposte del Forum su questa delicata materia. ■

## Sogno un'Europa dello Spirito!

Organizzato da Rinnovamento nello Spirito Santo, in collaborazione con la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali dell'arcidiocesi di Foggia, lo scorso 2 marzo si è svolto a Foggia un incontro sul tema: "'Sogno un'Europa dello Spirito' (card. M. Martini). Le radici cristiane e le nuove sfide: la società e la famiglia di fronte all'educazione cristiana, all'eutanasia, all'aborto, ai pacs, al dialogo interreligioso". Più di seicento i partecipanti all'iniziativa, proposta per la diffusione della Cultura della Pentecoste, come auspicato da Giovanni Paolo II e a cui sono intervenuti:

- S.E. mons. Francesco Cosmo Rупpi, arcivescovo di Lecce e presidente della Conferenza episcopale pugliese;
- S.E. mons. Francesco Pio Tamburino, arcivescovo di Foggia-Bovino
- Salvatore Martinez, coordinatore nazionale del RnS;
- Luisa Santolini, presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari
- Carlo Casini, presidente nazionale del Movimento per la vita.

Forti gli interventi di mons. Rупpi e mons. Tamburino che hanno richiamato al coraggio e alla testimonianza.

Luca Marconi, direttore del RnS, ha moderato l'incontro nel corso del quale l'on. Rocco Buttiglione, ministro dei Beni culturali, ha reso la sua testimonianza. A Corrado Di Gennaro, membro di CNS, il compito di introdurre i lavori motivando l'iniziativa per la diffusione della cultura di Pentecoste.